

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 12

Commenti presenti

| | |
|--|----|
| Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat | 1 |
| Quaderni del Gruppo di UR | 3 |
| Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael | 5 |
| Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto) | 6 |
| Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati | 7 |
| Rielaborazione e commento a cura di Mario Iannarelli | 11 |

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner
Maestro Claudio Gregorat

24 – 29 giugno

- 12^a - *Atmosfera di S. Giovanni*
Sentimento del sé

*La bellezza splendente dei mondi
mi costringe a liberare, dalle profondità dell'anima,
le forze divine della mia propria vita
per il volo cosmico;
ad abbandonare me stesso
ricercandomi fiducioso
nella luce e nel calore del mondo.*

Continua il movimento dell'abbandono fiducioso alle forze del mondo. Questo movimento è dovuto alla bellezza meravigliosa e splendente che si rivela alla luce solare giunta al culmine delle sue forze prodighe, largitrici di vita. Questa bellezza mi impone di lasciare libere le forze più profonde della mia vita – forze originariamente divine – per il grande abbandono, per l'ampio, maestoso volo cosmico. Non ci si deve perdere deliranti in questo volo, ma darsi con fiducia, sapendo che ci si potrà poi ritrovare nella luce e nel calore universale.

Già tutto questo era stato annunciato dalla 9^a settimana: ora viene attuato, ma quasi, o per lo meno, senza cosciente partecipazione in quanto la bellezza e magnificenza della situazione *mi costringe* a seguire il movimento già insito nell'evento stagionale stesso. Gli eteri della luce e del calore celebrano il loro trionfo, illuminando, nutrendo, beatificando e vivificando schiere di Esseri elementari che ora vagano per i pascoli del cielo.

Il germe colto nelle vastità spaziali illuminate dalla luce nella piena estate ora è liberato dal suo segreto, quale *bambino dello Spirito*. Qui sulla terra, nel grembo dell'anima, una nuova illuminazione la ricolma. In ciò vive la speranza – quale dono celeste – di un procedere sicuro verso lo Spirito che ora vive nelle profondità dell'essere il quale, originato dallo Spirito, procede nello Spirito.

Quaderni del Gruppo di UR¹

Atmosfera di S. Giovanni: 24-29 Giugno

Lo Splendore Lucente dei Mondi
mi costringe dal Profondo dell'Anima
a dar libero Volo Universale
alle Divine Forze della Mia Vita;
a abbandonar me stesso,
fiducioso pur cercandomi
nella Luce e nel Calore del Mondo.

I versetti hanno analogia con quelli delle settimane precedenti, ma questa volta si riferiscono in special modo all'aspetto vitale dell'uomo, al corpo "eterico". Il miglior avviamento a questo tipo di esperienza, che la sollecitazione dell'etere di calore e dell'etere di luce cosmici, in questa fase dell'anno, propiziano, è il quarto esercizio della serie dedicata alla "Liberazione delle Facoltà"², denominato Positività. Esso consiste nel cogliere gli aspetti positivi, riscontrabili in ogni esperienza, anche in quelle complessivamente negative. Esercitandosi sufficientemente in esso, ovviamente dopo i primi tre esercizi, che hanno orientato convenientemente dentro di sé le "correnti" eteriche, "si prova allora il sentimento di espandersi oltre la propria pelle. È un sentimento simile al divenire più grandi, come lo ha il nostro corpo eterico dopo la morte"³. "Questa forma di amore che è la positività, nello stesso tempo che ci dilata, crea in noi un sentimento di felicità. Non

¹ it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

² Per i dettagli della pratica, vedi Introduzione alla Magia III vol. e i testi indicati nelle note successive.

³ R. Steiner, "I Sei Esercizi", Milano 1998, p.28. Questa serie è denominata a volte dei Cinque Esercizi (soprattutto da M. Scaligero), a volte dei Sei Esercizi. Ciò si comprende facilmente, perché il sesto non è un esercizio a sé stante, bensì una pratica armonica degli altri cinque.

conserviamo questo sentimento per gioirne, ma col pensiero lo dirigiamo, lo facciamo irradiare dal cuore”⁴; “Lo si deve lasciar fluire da sé stessi, attraverso gli occhi, attraverso le orecchie e attraverso tutta la pelle, ma soprattutto attraverso gli occhi”², “e poi nello spazio davanti e attorno alla persona. Si noterà che si ottiene così un intimo rapporto con questo spazio. Si cresce per così dire al di là di sé stessi. Si impara inoltre a considerare una parte del proprio ambiente come qualcosa che ci appartiene”⁵.

⁴ Etienne-Jean Delattre, “I Sei Esercizi”, *Bullettin Antroposophique*, Maggio 1985.

⁵ R. Steiner “I Sei Esercizi”, Milano 1998, p.17.

Sguardo sul “Calendario dell’anima”
di **Manfred Krüger**
a cura della Casa di Salute Raphael

Lo splendore lucente del creato mi costringe a liberare, dal profondo dell’anima, le forze divine della mia vita verso il cosmico volo. Ad abbandonare me stesso ricercandomi con fiducia soltanto nella luce e nel calore del mondo.

Il dodicesimo versetto dopo Pasqua è stato denominato da Rudolf Steiner “atmosfera di San Giovanni”. Il 24 giugno può però cadere in una settimana antecedente o posteriore. L’undicesima e la tredicesima strofa evocano parimenti l’atmosfera di San Giovanni: la espirazione della terra e dell’anima umana che la sperimenta trovano il loro culmine. Dalla entità divina che si unisce alla mia anima nella strofa di Pentecoste, che mi percepisce nella decima strofa e mi parla nell’undicesima, ora di questa entità qualche cosa diviene sensibile come “forza divina della mia propria vita”.

Ma il mio stesso io è così debole, che viene costretto nel compito di “liberare per il volo nell’universo” questa forza divina congiunta con il Sé.

Lo sforzo della natura è tale solo finché l’anima non è nella condizione di uno sperimentare consapevole. La meditazione della strofa riduce gradualmente la costrizione. Io mi abbandono, ma io confido nelle forze divine che io sacrifico; esse mi restituiranno a me stesso nella luce e nel calore dell’estate.

In questa atmosfera l’anima può ripetutamente intendere la parola di Giovanni il Battista: “Cambi in voi la mente”.

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Lo splendore luminoso del mondo mi costringe fuori dalle profondità dell'anima a liberare in volo cosmico le forze divine della mia vita, a dimenticare me stesso, eppure, con fiducia, cercare me stesso nella luce e nel calore del mondo.

Mentre penetriamo con i nostri pensieri e sentimenti nell'espiazione della terra, noi ci sforziamo di andare verso una nuova nascita che un giorno dovrà seguire alla fecondazione della nostra vita interiore, fecondazione che è una conseguenza dell'unione con le forze spirituali che ci governano in modo invisibile.

Le Entità spirituali, portatrici di amore del cosmo, irraggiano su di noi dalla Luce scintillante. Esse ci portano nelle loro sfere, poiché hanno bisogno del calore della nostra anima, e nel sentire questo meraviglioso rapporto noi cominciamo ad avere fiducia in quell'altro mondo del quale possiamo avvertire il linguaggio e riconoscerlo come l'espressione della immortalità del nostro stesso Essere.

“O uomo, sperimenta il mondo in te! Solo andando oltre te stesso troverai te stesso nel tuo vero Essere”.

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**⁶

12 Atmosfera di S. Giovanni 24-29 giugno

La bellezza splendente dei mondi,
Mi costringe dalle profondità dell'anima
A liberare le forze divine della mia vita individuale
Per il volo nei mondi;
Ad abbandonare me stesso,
Cercando solo me stesso fidente
Nella luce dei mondi e nel calore dei mondi.

Versetto complementare: 41 12-18 gennaio

Versetto polare: nessuno

La bellezza splendente dei mondi: se non viene intrisa di moralità, rappresenta l'aspetto luciferico di ciò che ci circonda, che si intesse nella luce sensibile. Lucifero, con il suo potere, ci attira verso il Sole e ci costringe al volo cosmico verso di esso per catturarci in esso. Per non perdersi in questo aspetto luciferico, l'uomo è chiamato a liberare dal profondo dell'anima le forze della sua propria individualità, che gli permetteranno di vivere coscientemente questo processo di espansione con le forze del proprio Io Superiore, evitando così l'irretimento nell'azione luciferica. Superato ciò Lucifero (ora redento) ci farà da guida nel cammino ulteriore.

Le forze divine della mia vita individuale: sono il principio eterno che scorre e trapassa di esistenza in esistenza, e questo è il principio dell'Io individuale in noi donatoci dal Cristo. Questo impulso spirituale agirà nel nostro Corpo Incorruttibile plasmandolo a sua veste facendoci così salire a Figli di Dio.

⁶ arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf

La mia vita individuale: ora non siamo più nella sfera del sentimento, ora siamo nella Vita spirituale in noi. Ciò che nei versetti precedenti avevamo presagito nella nostra interiorità come sentimento, ora deve manifestarsi come volontà. La Vita ci viene portata dal Sole e da lì irraggia nella Terra. Nel Sole vive il nostro Sé Spirituale, ma dal Sole agisce anche l'entità di Lucifero. Attraverso l'esperienza della luce e del calore dei mondi siamo così portati a passare la soglia della Vita, del Sole, dell'Io individuale ancora irretito nella personalità, per giungere al Sé Spirituale.

Con il versetto 11 eravamo arrivati alla nostra essenza più intima, l'essenza Cristica, ora L'elemento Cristico in noi si palesa come Vita.

Le forze divine: necessarie per tornare alla Casa del Padre ci sono state portate dal Cristo che ci ha donato la scintilla dell'Io Sono: con essa è iniziata la nostra vita individuale cosciente, e vivendo in essa si raggiungeranno i due aspetti del Figlio di Dio: lo Spirito Vitale Amorososo, cioè il Figlio in noi, e poi il Padre in noi: l'Uomo Spirito.

Cercando solo me stesso fidente: è sempre l'uomo che è chiamato all'azione libera e cosciente. È il principio spirituale in noi che ora agisce come ponte tra il micro e il macrocosmo nei misteri della Luce, e per farlo dobbiamo prima superare l'egoità, l'ego luciferico per poi cercarci con fiducia (cioè con Fede) nello Spirito nella nuova dimensione macrocosmica. La Fede è da intendersi come "capacità di superare sé stessi, di trasfondersi oltre ciò che l'Io può fare a tutta prima, per il proprio perfezionamento" (R. Steiner).

La Fede ci porta a vivere nella dimensione solare (ed alla conquista del Sé Spirituale). Il calore spirituale che nasce così dal nostro cuore, generando l'Amore, ci permette di superare i misteri interiori legati al Tempo. La nuova Luce in cui ora ci effondiamo ci permette di conquistare la Libertà e di completare superiormente i misteri esteriori legati alla Luce. Il

completamento e ampliamento alla Vita di queste due correnti iniziatiche è un dono che il Cristo ha portato all'umanità; con la Sua venuta nel piano della Vita eterica questo processo è ora possibile per ogni uomo. Le due correnti si uniscono e si completano a vicenda a San Giovanni, nel culmine dei misteri della Luce, come si erano unite e completate sei mesi prima, a Natale, nel culmine dei misteri del Tempo. La pienezza che si determina con questa unione porta un salto di qualità, un cambio di dimensione: a Natale dal Tempo passiamo allo Spazio/Luce (la Luce si accende nelle Tenebre), ed ora dalla Luce veniamo condotti alla Vita, nei misteri della Vita.

Dopo essere così giunti alla dimensione zodiacale dell'Uomo Spirito, nella quale il nostro Corpo Incorruttibile risorto a Pasqua è tornato alla Casa del Padre, ora, santificati nel nostro essere, possiamo guardare alla meta ultima, la meta della Perfezione, dimensione portataci dal Cristo Eterico che ci collega con la sfera della Via Lattea ove si manifesta la Santissima Trinità. Ora *abbandoniamo* la nostra egoità, mentre nel versetto precedente la perdevamo. Ora prendiamo quindi maggiormente coscienza che ciò che avevamo perduto deve essere ora definitivamente abbandonato.

Con S. Giovanni ci effondiamo nel macrocosmo e così il nostro Io completa il percorso iniziatico nella Luce di Vita. Terra e Cosmo tornano così Uno in noi nella Casa del Padre e nella Vita divina eterna.

Nel versetto complementare (v. 41) viene descritto il risveglio delle forze divine presenti nella nostra anima. Queste sono le stesse forze che, giunte a maturazione, ora si liberano nel macrocosmo.

È da notare che a questo versetto non corrisponde un versetto polare. Il significato di ciò è spiegato alla fine del commento del versetto 51. Possiamo anche ipotizzare che questo versetto non

abbia corrispondenza polare in quanto esso rappresenta un punto di “sospensione” di Tempo e Spazio, una sorta di ascolto alla cui attesa fiduciosa risponde la Vita di Dio. Giunti allo Zodiaco, infatti (cioè al limite della Santa Trinità e del nostro sistema evolutivo, delle nostre possibilità di crescita interiore autodeterminate), ci poniamo in ascolto verso la Santissima Trinità, che ci risponde portandoci per Grazia oltre ciò che era a noi possibile, cioè verso la Perfezione (che non è attributo umano ma divino), con il dono della Vita del Cristo, con il percorrere i misteri della Vita. Abbiamo così il determinarsi di tre correnti misteriche del Tempo (interiorità), Luce (ampiezze esteriori) e della Vita (che unisce superiormente le due correnti precedenti). Possiamo penetrare nei misteri dell’interiorità, nei misteri delle tenebre, nel Mistero del trasformare il Male in Bene, con l’aiuto del Cristo, e possiamo salire nei misteri delle ampiezze cosmiche, con l’aiuto dello Spirito Paraclito, cioè di Lucifero redento.

I misteri della Vita ci portano al Padre e possiamo penetrare in essi con l’aiuto della Madre Cosmica nel periodo che va dal lunedì di Pasqua a San Giovanni. Questo grazie al fatto che il Cristo sul Golgotha ha affidato Giovanni a Sua Madre e Sua Madre a Giovanni.

Si determina così la terza via di Iniziazione: i misteri dell’anima, i misteri della Vita, i misteri della Madre Cosmica... Mariam, come forza della Vita, infatti, agisce sia nell’anima umana (misteri dell’interiorità-Tempo) che nella Natura (misteri dell’esteriorità-Luce).

Presso la Croce si è infatti determinata una nuova triade: Giovanni come umanità che sale nello Spirito e che prende in sé la Madre Cosmica affinché, tramite il Cristo, si giunga al Padre.

La sintesi di questo versetto potrebbe essere: **“Entrando coscientemente nell’Iniziazione cristica Egli ci guida al Padre”**.

Rielaborazione e commento a cura di **Mario Iannarelli**⁷

12^a settimana – dal 24 al 29 giugno
ATMOSFERA DI SAN GIOVANNI

«La bellezza splendente dei mondi
mi costringe a liberare, dalle profondità dell'anima,
le forze divine della mia propria vita
per il volo cosmico;
mi costringono ad abbandonare me stesso
per ritrovarmi, pieno di fiducia,
nella luce e nel calore del mondo».

L'anima, similmente a una sfera in continua espansione, continua nel suo volo cosmico, accompagnata da tutta l'infinita moltitudine degli esseri animici collegati alla Terra. Il calore la plasma sempre più in forma cosmica, mentre la luce la beatifica con l'infinita capacità di creare viventi immagini, raggianti colori e forme di rapente bellezza.

Nelle quattro settimane precedenti, le forze divine dell'anima, sottoposte a questa metamorfosi, si sono sperse per i mondi animico/spirituali, per ultimo, seguendo il “Saggio Annuncio” della settimana precedente.

Si è visto, poi, che anche l'Io si è voluto “perdere per ritrovarsi nell'Io Universale”. I versi di questa settimana sono tutti pronunciati e vissuti dal nostro Io. Egli si sente “costretto” dalla bellezza dei mondi a liberare le forze del pensare, sentire, volere, affinché si librino verso il loro vero fondamento: il pensare vola verso le stelle fisse, il firmamento; il sentire va verso le esperienze della prenascita, il volere torna all'ultima vita vissuta in Terra. L'Io, a sua volta, avverte la “costrizione”

⁷ apparso nel 2020 sul suo FB

www.facebook.com/groups/1941354992747928/permalink/2622650621285025/ e poi sui numeri del [L'Archetipo](#) dall'aprile 2021

di abbandonare sé stesso, la coscienza di sé, l'autocoscienza, ma lo fa pieno di "Fede", di fiducia nell'Io Divino universale. Presagisce che, in un certo momento futuro, egli potrà ritrovare sé stesso, non più identico a prima ma mutato in senso superiore. Avvertirà, nella nuova coscienza riconquistata, di aver potuto "misteriosamente mutare mente", durante un "Sogno d'estate".

Molte cose accadranno durante questo volo dell'anima nei mondi delle onde spirituali risplendenti di luce, ma prima dovrà scoccare un'ora faticosa, durante la notte di San Giovanni. Le anime/IO in volo si perderanno, "bruceranno" in un fuoco igneo l'antico proprio esistere, grazie alle forze di Giovanni/Uriele e dello Spirito Santo inviato dal Cristo. Bruceranno gli antichi io/ego nutriti da Lucifero, "muteranno mente", affinché, in futuro, possano ritrovarsi guidati dal Nuovo Lucifero redento dal Cristo, Dovranno nutrirsi di un Cibo/Dono celeste nel tempo del Cancro, nel tempo di Parsifal e del Graal. L'antica Luna dovrà essere superata utilizzando le forze ignee del calore Saturnio, che ha il suo domicilio in Cancro... Ma l'anima umana non può ancora fare ciò da sola, deve affidarsi a supreme forze celesti, in cui "perdersi, per ritrovarsi un dì futuro".

Nel commento alla settimana precedente si è detto di più su questo tempo. Da questa morte degli IO antichi, luciferizzati, discendenti del primo Adamo/Giovanni, quale successivo portatore dell'IO del Gesù nathanico ai tempi di Palestina, dovranno nascere nel cielo, anzi, rinascere "dal" cielo i nuovi IO/Adamo/Gesù, grazie alle tutte nuove forze del risorto IO/Giovanni/Lazzaro.

Che moltissimi uomini ancora non sappiano nulla del divino compito di Giovanni – compito con cui fu unito come "figlio" alla "Madre" di tutte le anime umane, compito loro affidato dal Cristo sulla Croce – non impedisce che ogni anno, durante questo tempo del Cancro, le forze del Mistero del Graal agiscano. Il Calendario dell'anima è "una vera Via di conoscenza, che vorrebbe condurre lo spirituale dell'umano alla

COMUNIONE con lo spirituale dell'universo", e il glifo della costellazione del Cancro, che a questo addita, non a caso è anche il simbolo presente sulle copertine dei libri di Antroposofia, della Scienza del Graal!

Settimana complementare ($53^a - 12^a = 41^a$) – dal 12 al 18 gennaio.

«La potenza creatrice dell'anima anela,
dalle profondità dell'anima,
a infiammare le forze divine
per un retto agire nella vita umana,
a plasmare sé stessa
nell'amore e nell'opera umana».

Come ormai si è sempre più riscontrato nelle settimane complementari, dove appare il tessere del tempo che plasma il divenire dal futuro al presente, si nota come lo stato d'animo, le esperienze dell'anima umana che l'uomo vivrà, sono come un frutto, un epilogo di quelle attuali, come se il vissuto attuale tendesse a un risultato che, poi, si realizzerà. Nello specifico, mentre nella settimana 12^a le forze divine dell'anima, e ancor più l'Io, si sono abbandonate nelle mani degli Dèi, nella futura 41^a settimana il proprio Sé (La potenza creatrice dell'anima) vuole con tutto sé stesso "infiammarle".

Si sa che il nostro Sé, che nascerà nel tempo opposto all'attuale (24 giugno), cioè nelle Tredici Notti Sante partenti dal 24 dicembre, è un essere di volontà morale, di volontà sacrificale, capace, quindi, di plasmarsi agendo secondo libere intuizioni della sua fantasia morale, capace di creare un Karma solare di libertà "nell'amore e nell'opera umana", al servizio dell'umanità, e contemporaneamente al servizio dei mondi.